

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

| | Annata | Semestre | Trimestre |
|----------------------------------|--------|----------|-----------|
| Padova all'Ufficio del Giornale | L. 16 | L. 8.50 | L. 4.50 |
| " a domicilio | " 20 | " 10.50 | " 6.— |
| Per tutta Italia franco di posta | " 22 | " 11.50 | " 6.— |

Per l'Estero le spese di posta in più.
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 24 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tiene conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

NEWYORK, 15. — Un proclama riconosce Baxter per governatore dell'Arkansas, e invita le forze armate a disperdersi, ma Brookj decise di continuare la guerra.

LONDRA, 15. — Lo Czar ricevette il conte di Parigi, e gli fece una cordialissima accoglienza. Il conte visitò il principe di Galles, che gli restituì immediatamente la visita.

PARIGI, 15. — Parlando dell'articolo della Gazzetta della Germania del Nord, la quale dice che Derby avrebbe dichiarato che la Francia è causa di apprensioni nella pace, il *Moniteur* fa osservare che Derby nulla disse di simile. Soggiunge che la Francia non minaccia alcuno né oggi né domani. Derby non avrebbe potuto insinuare il contrario, senza mettersi in contraddizione non solo coi fatti e coi detti, ma anche colla unanime opinione della stampa inglese.

Lo stesso giornale dice che furono intavolate trattative per ripristinare le relazioni diplomatiche col Messico: *Occtrey* andrebbe ministro al Messico.

BAJONA, 15. — *Elio* rassegnò il comando per motivi di salute: *Dorregaray* fu nominato generale in capo.

BILBAO, 15. — *Concha* avanzasi per occupare le gole dei monti fra la *Biscaglia* e la valle *Ameznas*: molti abitanti abbandonarono Bilbao.

Don Carlos trovasi a *Zornoza* col grosso dell'esercito.

MADRID, 15. — Furono nominati gli ambasciatori a Vienna, a Lisbona, e a Berlino.

I giornali di opposizione sono violenti contro il nuovo ministero: grande malcontento regna nelle grandi città.

I federali rinunziarono a pubblicare il manifesto annunziato.

La *Gaceta* pubblica un decreto che nomina *Concha* generale in capo dell'esercito del Nord.

Il nuovo governo pubblicò un manifesto in cui non deplora di non poter presentare un programma alla rappresentanza nazionale. Spera nell'appoggio di tutti i partiti liberali: dice che in caso di aggressione userà tutti i mezzi per assicurare l'ordine pubblico; soggiunge che il governo conserverassi principalmente per terminare la guerra contro i carlisti, e per assicurare la pace nella penisola e nelle colonie.

Circa le finanze promette di far conoscere il vero stato del tesoro, e di astenersi da mezzi, che soddisfano alle necessità presenti, ma predicono quindi la rovina. I ministri crederansi ricompensati se potranno abbreviare il pericolo degli intermezzi, ed attendono impazientemente il momento in cui, l'ordine morale e materiale essendo assicurato, il paese liberamente consultato potrà pronunziarsi sui suoi destini.

MADR D, 16. — Furono dati ordini per mobilitare 40 battaglioni della riserva.

LONDRA, 16. — Il *Times* dice che lo Czar dichiarò ieri che la politica della Russia tende a mantenere la pace continentale, ed espresse la speranza che i Governi Europei vogliano aiutarla nell'ottenere questo risultato.

BERLINO, 16. — La *Gazzetta della Germania del Nord* smentisce nuovamente il racconto del corrispondente del *Times* in data 5 maggio dichiarandolo una falsità.

PARIGI, 16. — Il Consiglio dei ministri si riunì stamane sotto la presidenza di *Mac Mahon*.

Il governo persiste nella decisione di far discutere prima la legge elettorale.

LONDRA, 16. — Lo Czar visiterà oggi l'imperatrice Eugenia.

VERSAILLES, 16. — Assemblea. La priorità per la legge elettorale domandata dal governo fu respinta con 381 voti contro 317. I ministri ritiransi dalla sala.

Diario politico

Il *Times* avea preceduto e superato in esattezza gli stessi giornali ufficiosi di Francia nel dare le informazioni circa i lavori dell'Assemblea non appena si fosse riconvocata. Il giornale inglese avea di fatti assicurato che il ministero voleva presentare e *ipso facto* la legge sulla Camera Alta, e il telegrafo già ci annunziava che di questo progetto fu data lettura in seno all'Assemblea. Dalle informazioni che si hanno finora non si può dedurre con sicurezza quale sarà la sorte del progetto, le cui disposizioni sono conformi all'analisi che noi stessi abbiamo pubblicata. È già un buon indizio pel suo favorevole accoglimento che il progetto sia stato rinviato alla Commissione costituzionale; ma vi contraddice l'altra notizia che la sua lettura fu accolta bene dalla destra e dal centro destro, ma freddamente dalla sinistra e dall'estrema destra. Il dispaccio non parla del centro sinistro, ma sappiamo che nell'ultima sua riunione questo partito manifestò sentimenti assai ostili verso i progetti del ministero. Non nomina neppure il gruppo dell'*appello al popolo*: sappiamo però che questo gruppo farà una opposizione ad oltranza sul terreno della riforma elettorale.

Nel frattempo una delle tante elezioni suppletorie avvenute in questi ultimi mesi offre occasione, nel dipartimento della *Nievre*, ai partiti politici di misurare le loro forze. Quel collegio è rimasto vacante per la dimissione del generale *Ducrot*, e tutte le probabilità stanno adesso in favore di un candidato bonapartista, il sig. *Bourgoing*, il quale, nel suo manifesto agli elettori, ha dichiarato francamente la sua fede all'Impero protestando però del suo rispetto ai poteri del duca di Magenta, e quindi al settennato. La candidatura del *Bourgoing* pareva finora incontrastata, poichè quella del sig. *Tenaille* candidato repubblicano non era presa sul serio: si è frapposto però negli ultimi giorni anche il signor *Pazzis* legitimista, per cui la lotta minaccia diventare più seria e più pericolosa per la dispersione dei voti.

Non pare che il ministero, detto di conciliazione, costituito dal generale *Zabala* in Spagna, sia riuscito a conciliare cosa alcuna. I partiti si agitano più che mai, e la questione politica con lo devole ardimento affrontata da Serrano è ben lungi dalla sua soluzione, anzi trovasi allo stesso punto come fu lasciata la questione militare.

Non abbiamo informazioni ulteriori circa le differenze in corso nell'America centrale fra l'Inghilterra e alcuni di quegli Stati: già il litigio al di fuori e le rivoluzioni all'interno sono il retaggio di quelle repubbliche che qualcuno vorrebbe proporci a modello.

Il governo degli Stati Uniti riconobbe *Baxter* per governatore legittimo dell'Arkansas, ma il suo avversario vuol continuare la lotta: prepariamoci quindi ad una repressione sanguinosa, come sogliono avvenire in America, malgrado

il suo vantato progresso, e la sua civiltà.

P. S. Si prevedeva che la grande battaglia parlamentare all'Assemblea francese si sarebbe combattuta sulla legge elettorale.

La priorità chiesta dal ministero a favore di quella legge nell'ordine della discussione fu respinta dall'Assemblea con 381 voti contro 317. Questa maggioranza sensibilissima è la condanna del ministero *Broglie*: il gruppo dell'*appello al popolo* vi ha grandemente contribuito.

IL MATRIMONIO CIVILE

I.

Poche leggi hanno avuto la fortuna di commovere l'opinione pubblica prima di essere poste formalmente all'ordine del giorno della Camera, quanto la legge presentata dal guardasigilli sul matrimonio civile obbligatorio prima della cerimonia religiosa. Stampa, episcopato, magistrati, pubblicisti, scesero nell'agone per difendere ed oppugnare una legge, la quale, mentre da un lato è dichiarata come una suprema necessità di fronte a' danni prodotti alle famiglie dall'inosservanza della istituzione del matrimonio civile, da altra parte è denunciata come un attentato alla libertà di coscienza e una flagrante contraddizione del principio di separazione della Chiesa dallo Stato.

I vescovi del Regno inviarono al Re proteste violente; l'episcopato lombardo dichiarò che avrebbe addirittura disobbedito alla nuova legge. Delle idee dei vescovi è inutile discorrere: sono gli argomenti che s'incontrano in tutte le scritture curiali e vescovili che vennero

sopra se stessa. Era grande, smisurato l'amore per la sua figliuola, era profonda la stima che serbava per Carlo, ma ora questo edificio aveva ricevuto una scossa di terremoto. Non era crollato, non erano mutate le sue forme cardinali, pure analizzandolo attentamente, essa trovava che nel suo interno s'erano aperte delle screpolature, e le maggiori (per continuare la metafora) erano avvenute nel quartiere dell'Elisa.

Infatti la soave fanciulla, con linee interrotte dall'orgasmo, dalla confusione, dalla febbre aveva tracciata senza ombra di nascondere la verità, la storia de' suoi struggimenti. Ne risultò che se v'era colpa essa scaturiva più che altro da lei, e la ultima lettera di Carlo, ch'essa le aveva mostrata, e ch'era appunto quella che Alfonso aveva riposta, era il documento più significante, la più forte e chiara garanzia della condotta tenuta dal giovane.

E per fermo tutti gli argomenti che la marchesa avrebbe potuto addurre per dimostrare l'inconvenienza di quel legame, non erano stati toccati colla maggior persuasiva da lui stesso? Avrebbe ella saputo meglio di lui metterli in evidenza? Quell'essere così prevenuta, la disarmò, rispetto a Carlo, e la costrinse a concentrare il suo esane rapido, anelante sopra l'Elisa.

(Continua)

APPENDICE 74)

COLFOSCO

RACCONTO

di ANTONIO SACCARDO

Proprietà letteraria)

Circospetto, perplessa si avanzò verso il crocchio di servi, ed atteggiatosi al piagnuolo.

— S'ignor Iddio disse, è qui il medico, figliuoli?

— È anche partito, rispose uno con impazienza, cosa volevate?

— V'è mia moglie che sta male, assai male. Son corso a casa del dottore, mi dissero ch'era presso questi signori, son corso qui per trovarlo, ed, ahimè! ecco ch'egli è partito! Oh Dio mio!... Ma qui... ci sono malanni anche qui?...

— Se ce ne sono! La signora padroncina è stata presa da una sincope.

— Che diavolo! Cosa dici, bestia? Salò su un cameriere. Fu uno svenimento.

— Si svenimento! continuò il primo, più ciarhiero. La signora marchesa non ha toccato letto per assisterla... Il padroncino poi, corre su e giù a darci

egli stesso gli ordini, o pel ghiaccio... o pel medico... o per le medicine...

— Poveri signori, mormorò l'oste distratto, e si allontanò con una fretta beotissima simulata. Ma ciò gli era bastato per formare un piano. Eccolo.

Se il marchese non era a letto; se correva su e giù egli stesso per dare gli ordini, non poteva per avventura, accostarsigli... parlargli?.. E il marchese Alfonso, non era forse la persona che prima di ogni altra doveva essere informata del duello del signor Carlo, come quella che avea maggiore autorità per impedirlo? Tali riflessioni gli caddero in mente come la manna agli Ebrei. Si nascose in una macchia vicinissima per poter vedere; si aggomitolò ad attese. Se lo posso addocchiare un momento solo, pensò, gli salterò addosso. Mi sgriderà, frà per cacciarmi... ma io di colpo pronuncierò una parola sola, egli mi ascolterà senza dubbio!

Alfonso, intanto, stava accanto il letto della sorella.

I guanciali scomposti, tengono rialzata la sua persona dai lombi alla testa. Le trecce slegate, quasi sciolte per intiero le cadono sulle spalle e sul petto, che solo fra tutto il resto del corpo si agita per l'innocua repirazione. Le labbra socchuse, aride ma coralline, il viso roseo e caldo, l'occhio torbido ma lucido, rivelano ch'essa è preda d'una febbre violenta.

Pure se qualche cosa si può leggere in quel volto soavissimo e sofferente, essa per nulla rassomiglia al corruccio al dolore! Guarda alla madre, al fratello intenti su lei ai lati del letto, e sorride a loro con una espressione di indefinibile, calmo contento, per una grazia testè ottenuta e da tanto tempo implorata.

Le sembianze della marchesa Lucrezia, lasciano vedere della pena, ma rassegnata, quasi vinta ed assorbita dal terrore che le imprime il pericolo della vita della sua figliuola.

Alfonso ha poco prima, raccolta dal letto, e ripiegata una lettera che ora ripone nel portafogli, e sembra riflettere i sentimenti identici della madre, se non che con minore evidenza, perchè gli uomini hanno sopra le donne il triste vantaggio, di saper meglio nascondere le contrazioni del cuore.

— Mamma! quanto ho sofferto, pronunziò l'Elisa con un fil di voce, rompendo il religioso silenzio, e piegando la testa verso la marchesa. Ma ora ho finito non è vero? Per grazia tua, per grazia vostra, miei buoni, miei cari; aggiunse volgendosi anche ad Alfonso.

— Oh! lascia, lascia di pensarci ora, mia Lisa; dà retta a tua madre che ti ama sempre, e te ne ha sempre date le prove... Oh! mio Dio! se tu avessi pensato anche prima d'ora ch'io mi

sarei assoggettata a qualunque sacrificio, ch'io avrei contraddetti i miei più fervidi desideri, per non vederti così.

— Se avessi saputo che si doveva finire così, mamma!... Ma io sperava di vincermi. Egli stesso mi avea detto, l'anno scorso, quando ci accorgemmo di amarci: coraggio, signora marchesina, il tempo e la lontananza, faranno svampere l'incendio del cuore. Io partii allora da qui, forte d'una risoluzione che doveva rendermi sempre più impossibile. Mi presentaste il conte di Bardo. Ahimè! Era allora ch'io dovevo parlarvi, ma fu allora, invece, ch'io sentii più che mai d'amarvi! Solo ieri, come ultimo scampo, decisi di confessarvi tutto, e se non era che costei improvvisa venuta mi prevenisse... Oh, Dio mio, avessi almeno potuto risparmiare tale orrenda vergogna!...

— Ma Elisa, Elisa te ne prego, non ti angosciare così, vuoi dunque morire?

— E il conte dove sarà ora, continuava la marchesina singhiozzando, si saranno certo incontrati... si saranno... oh che orror, mamma!

— Nulla è accaduto, s'affrettò a dire la signora, nulla accadrà di sinistro; appena giorno vedrai il signor Carlo, farò tutto, tutto quello che vuoi... ma per pietà calmati.

Nel pronunziare quel nome, la marchesa Corvini ebbe a fare gran forza

in luce del di che la Francia si diede il matrimonio civile. Anche giuristi eminenti crederono dover loro di illuminare l'opinione pubblica secondo i propri convincimenti: ond'è che i legislatori questa volta, purchè vogliano studiare la questione, potranno dire che il voto che daranno, non è il frutto di una deliberazione improvvisa, ma bensì quello di una disamina profonda delle ragioni che stanno pro o contro il provvedimento proposto dal Vigliani.

Intanto vogliamo oggi intrattenere i nostri lettori su alcuni scritti a cui diede occasione la nuova legge. E mettiamo in prima linea un discorso all'Istituto Lombardo dell'illustre Francesco Carrara, intitolato *le tre concubine*. Il professore pisano descrive quali sieno coteste tre concubine. La prima, che è la concubina vera e propria, è la donna nubile che vive coniugalmente con un uomo senza mettersi all'ombra né del sacramento né dell'atto civile. La seconda è la donna che si legò indissolubilmente in *facie ecclesiae*, ma non aggiunse al vincolo ecclesiastico l'atto civile; cotesta è la concubina nel senso del civile diritto. La terza concubina è la concubina in senso canonico, la donna che è in regola colla legge, ma che non diede alle sue nozze la sanzione religiosa.

Detto delle cause dell'anormale condizione a cui nella famiglia italiana danno luogo le tre foggie di concubinato più sopra accennate, l'on. Carrara esamina la legge e non esita a dichiarare ch'essa è lesiva della libertà di coscienza.

« Il matrimonio, dice egli, è pei cattolici un sacramento. Lo amministrare o no un sacramento dipende dalla legge religiosa, e non può mescolarsene l'autorità temporale, senza invadere la libertà della Chiesa. Voi gridaste libera Chiesa in libero Stato, e adesso vorreste sottoporre l'altare al procuratore del Re? »

Perchè domanda il Carrara, perchè voler fare del concubinato in senso civile un delitto? Perchè esista un reato occorre la lesione di un diritto. Qual diritto viola il sacerdote che in obbedienza alle leggi canoniche unisce gli sposi? Nessun diritto, risponde il professore pisano. Non i diritti degli sposi che lo richiesero del suo ministero non quello delle famiglie che gli accompagnarono all'altare, non i diritti della prole legittima che uno dei coniugi avesse da un precedente matrimonio.

Non sono violati i diritti della pubblica moralità « mentre la moralità pubblica dei credenti in una religione qualunque, niente mai si sentirà ferita al vedere una coppia che vive coniugalmente all'ombra della rispettiva sanzione religiosa. »

In che consiste il delitto commesso dagli sposi che trascurarono di osservare la legge civile? « nello aver voluto convertire una relazione peccaminosa in un vincolo onesto? Quest'è il fatto positivo che voi vorreste punire. Ma questo fatto positivo è concordato dalla morale e dalla religione, ed è una vera empietà convertirlo in delitto. »

(Dal Giornale di Vicenza)

PRODOTTI DELLE STRADE FERRATE

Dal ministero dei lavori pubblici (Direzione speciale delle strade ferrate) è stato pubblicato il prospetto dei prodotti delle strade ferrate nel mese di marzo 1874 in confronto con quelli del corrispondente mese 1873. Eccone i risultati:

| | 1874 | 1873 |
|-------------------|-----------|-----------|
| Ferr. di Stato L. | 1,023,582 | 1,047,987 |
| Romane | 2,199,484 | 2,214,083 |
| Alta Italia | 6,449,991 | 6,330,327 |
| Meridionali | 1,698,658 | 1,725,907 |
| Sarde | 65,478 | 57,504 |
| Torino-Ciriè | 26,033 | 25,719 |
| Torino-Rivoli | 7,939 | 7,174 |

Totale L. 11,471,465 L. 11,408,692

Si ha per conseguenza nel marzo 1874 un aumento di L. 62,473. Furono in au-

mento l'Alta Italia per L. 119,664; le Sarde per L. 7,974; Torino-Ciriè per L. 324; Torino Rivoli per L. 765. Ma si ebbero notevoli diminuzioni: nelle ferrovie dello Stato, L. 24,404; nelle Romane, L. 14,601; nelle Meridionali, L. 27,249.

Ecco ora i prodotti dal 1° gennaio a tutto marzo 1874 in confronto con quelli del primo trimestre 1873:

| | 1874 | 1873 |
|-------------------|------------|------------|
| Ferr. di Stato L. | 2,855,414 | 2,855,002 |
| Romane | 5,899,116 | 5,842,470 |
| Alta Italia | 17,318,022 | 16,354,944 |
| Meridionali | 4,901,856 | 4,855,739 |
| Sarde | 192,276 | 162,116 |
| Torino-Ciriè | 71,074 | 72,650 |
| Torino-Rivoli | 20,610 | 19,032 |

Totale L. 31,258,388 L. 30,161,933

Si ebbe dunque un aumento nel 1874 di L. 1,096,435. Tutte le linee furono in aumento, salvo Torino-Ciriè, che ha sofferto una diminuzione di L. 1,576.

Ecco finalmente i prodotti chilometrici nel 1° trimestre 1874 in confronto col 1° trimestre 1873:

| | 1874 | 1873 |
|-------------------|-------|-------|
| Ferr. di Stato L. | 2,777 | 2,777 |
| Romane | 3,757 | 3,745 |
| Alta Italia | 6,527 | 6,309 |
| Meridionali | 3,526 | 3,618 |
| Sarde | 1,264 | 1,066 |
| Torino-Ciriè | 3,384 | 3,459 |
| Torino-Rivoli | 1,717 | 1,586 |

Media generale L. 4,579 L. 4,497

Si ha dunque un aumento pel 1874 di L. 82. Tutte le linee furono in aumento, salvo le Meridionali che hanno una diminuzione di L. 92, e Torino Ciriè che diminuì di L. 75.

Il 1° marzo 1874 venne aperto all'esercizio il tronco da Orvieto ad Orte (Romane), di chil. 43.

Guerra di Spagna

Scrivono da Bilbao, in data dell'8 al *Moniteur Universel*:

« La guerra è lungi dall'esser terminata, i carlisti comandati dal generale Elío, sono attualmente riuniti ed accampati in nuove posizioni situate nei pressi di Bilbao. Il piano del vecchio generale, secondo i carlisti, consiste per ora a proteggere le fabbriche d'armi situate, quella di Artiaga, per esempio, a due ore dalle nostre linee d'attacco; Elío attende inoltre i risultati della nuova leva decretata in Navarra dalla Giunta del Payo che deve aumentare le forze carliste di 5 o 6 battaglioni.

« In questo momento le truppe di don Carlos lavorano per stabilire nuove trincere, allo scopo di rendere ancora più formidabili le posizioni di Durango coperte di fronte da due torrenti che formano, riunendosi, un angolo molto acuto.

« Il 6 e 7 maggio, davanti a Bilbao hanno avuto luogo delle piccole scaramucce di poca importanza. In attesa della ripresa delle operazioni offensive il genio lavora intorno a Bilbao e Portugalete, innalzando nuove fortificazioni. I carlisti dal canto loro, non restano inattivi e le loro *guerrillas* continuano a molestare l'armata repubblicana di fianco, rendendo difficili le comunicazioni.

« Nella notte dal 7 all'8, una *guerrilla* entrava a San Juan de Somorostro e sul mattino la brigata Cartijo partiva precipitosamente da Santura per assicurare questa posizione importante contro nuove escursioni. Lo stesso giorno, la cavalleria carlista si mostrava ad Asua, piccolo villaggio dietro Algarta.

« L'8 maggio, sotto una pioggia dirotta, le truppe del 3° corpo che occupavano Bilbao, si sono poste in marcia per Durango. Molte forze si sono pure riunite alla bocca del Nervion, e dovranno, a quanto dicesi, spingersi fino a Miranda per operare sui fianchi dei carlisti; 8 o 10 mila uomini rimarrebbero di guardia a Bilbao, Portugalete, Santura, ecc.

« La guerra prenderà un nuovo aspetto, e dopo un serio e lungo attacco

delle posizioni carliste comincerà una serie di marcie e contromarcie che sono la tattica del general Concha. »

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 15. — Il giorno 26 maggio la Giunta Liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico aprirà l'incanto per la vendita di diversi fondi appartenenti specialmente al Capitolo di S. Pietro in Vaticano.

Una sola tenuta divisa in due lotti è messa all'asta pel prezzo d'incanto complessivo di più di un milione.

— È giunto ieri a Napoli ed è atteso domani a Roma un ambasciatore Birmano con seguito.

L'ambasciatore porta a sua Maestà vari doni e tra gli altri degli uccelli rari. Egli ha anche portato per Sua Maestà una leggiadra pantera a cui già accordò ospitalità il reale palazzo di Napoli. (Diritto)

— Il di 14 corrente, il Papa comunicò di sua mano i pellegrini francesi con doti dal padre Picard. Erano nel numero il barone di Chaulnes, il visconte di Damas, i baroni de Roman e de Ponnat.

NAPOLI, 15. — Sua Maestà ha mandata lire cinquecento alla signora Principessa di Moltiero per la lotteria fatta nella fiera di beneficenza. Il signor Meuricoffre diede 350 lire alla signora principessa di Gerace per lo scopo medesimo. (Piccolo)

FIRENZE, 16. — L'Assemblea degli azionisti della Regia dei tabacchi approvò ad unanimità il bilancio dell'esercizio 1873, e stabilì oltre la riserva ordinaria, una riserva straordinaria di un milione e 500 mila lire e un dividendo di lire trentatre per azione oltre gli interessi.

TORINO, 15. — Oggi è morto il comm. Enrico Mella, ingegnere capo di 1ª classe nel Genio civile e commissario governativo presso la Società delle strade ferrate dell'Alta Italia. Contava soli 52 anni di età, e in 29 di servizio al governo era arrivato all'importante suo ufficio dopo aver dato prove nei gradi inferiori del suo valore in tutti i servizi del Genio civile.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA, 11. — Telegrafano da Wiesbaden alla *Gazzetta d'Augusta*:

« L'imperatore esce ogni giorno a far visite, e la sera va al teatro. Mercoledì nel pomeriggio, avranno luogo grandi corse di cavalli in onore dell'imperatore. »

Telegrafano da Monaco alla *Neue Frei Presse* in data del 10: Il signor Von Werther, l'ex-ambasciatore tedesco in Vienna, il quale dopo che fu collocato in disponibilità, abita in Monaco, entrerà nuovamente in attività di servizio per essere destinato a coprire un alto posto diplomatico.

SPAGNA, 9. Telegrafavano al *Times* da Santander:

I ritardi di Concha eccitano malumori in quanto che danno ai carlisti tempo a riorganizzarsi e riprender coraggio. Si attribuisce questo al lungo tempo occupato dagli ingegneri nel riparare i ponti per il passaggio dell'artiglieria. Non si crede però che i carlisti vogliano arrischiare una battaglia campale contro forze così superiori alle loro. Il corpo principale di essi che accampa intorno a Zornosa, all'avvicinarsi del maresciallo Concha probabilmente si ritirerà nella Navarra per rinnovare la campagna in quel paese. Le fortificazioni di Bilbao e dei fiumi progrediscono attivamente.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 maggio contiene:

Regio decreto 30 aprile che concede la facoltà di riscuotere il contributo dei soci al Consorzio per l'irrigazione di

erreni in Gropello Lomellino, provincia di Pavia.

Regio decreto 3 maggio che trasferisce a Bassano l'ispezione delle gabelle di Carpane, provincia di Vicenza, e nella sua circoscrizione comprende il distretto politico di Thiene.

Regio decreto 29 aprile che erige a corpo morale l'Istituto Nascimbene in Pavia.

Regio decreto 30 aprile che autorizza la Banca Popolare di Torino ad aumentare il suo capitale.

Regio decreto 3 maggio che autorizza la Società anonima Saviglianese per la piscicoltura ad aumentare il suo capitale.

Nomine nella Corona d'Italia. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

Disposizioni nel personale del ministero della marina, fra le quali notiamo quella dell'ammiraglio Martin Franklin a direttore generale dell'arsenale del 2º dipartimento marittimo.

Disposizioni nel personale del ministero di pubblica istruzione, nel personale consolare, in quello dell'amministrazione carceraria e nel personale giudiziario.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Cittadella, 14 maggio.

Stamane verso le nove circa un frastuono come di gente tumultuante con relativo accompagnamento di fischi e sibili richiamava la pubblica attenzione sulla nostra piazza maggiore. Vi si vedeva qualche centinaio di persone, che sospingendosi e schiamazzando, cercavano soverchiarsi a vicenda per riuscire ad un dato punto. In sulle prime sorse il dubbio di un qualche disordine pel caro dei viveri, o che so io. Ma la Dio mercè, nulla affatto di tutto questo. Si trattava in quella vece di una semplice questione personale: di una scenuetta triticomicca presto finita tra lo scrosciare delle risa.

Una donna del popolo, appena sui 55, poveretta, sposa amante non riamata sorprende il marito sessantenne nell'atto che da novello Paride se ne stava lietamente colla sua Elena a festoso merendino in altre di questi bettolini.

All'orrenda vista la gelosia, che già da lungi soli rodeva il core alla povera tradita, ribolle, ingigantisce, e scoppia furibonda in accenti d'ira, d'imprecazione, e minaccia....

Si era tutti trepidanti, ciascuno palpitava.... una catastrofe pareva imminente. Ma non signori, che d'un tratto, fosse il ricordo di qualche antico pegno maritale, fosse ispirazione di un grande disegno, la scagurata abbandona il campo, lasciando lì ancora allibiti gli amorosi colombini e via a gambe verso la piazza.

Quivi giunta volle fatalità del caso, guarda un po' le fila del destino, che desse del naso proprio nel povero Menelao. Vederlo, assalirlo e tempestarlo a pugni e calci fu il guizzo d'un baleno.

Il pover'uomo, che nulla sapeva, e di nulla sospettava, disarmato dalla brusca sorpresa, tutto rannicchiato, piegava sulle mal sagomate ginocchia finchè l'altra menava giù di santa ragione. Buon per lui che due pietosi il trassero dalle ugne ferrine, che se no lo concia, affè di Dio, ben, bene per le feste.

Il popolino poi con una logica ammirabile se la godeva un mondo, e rideva, urlava, schiamazzava, non pensando che quel povero capo era l'ultimo su cui doveva scatenarsi la furiosa tempesta. Intanto i due colombini, frenati i caldi trasporti, avevano spiegato i vanni per opposti lidi, e la nostra eroina a dramma compiuto, struggendosi in copiose lagrime, raccontò il fatto all'autorità.

Ora la giustizia investiga, che una giustizia la c'è anco per l'infelice ragazza dei Menelai.

L. P.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Centenario di Petrarca. — Sottoscrissero al comitato esecutivo di Arquà Petrarca:

N. N. di Padova azioni n. 3. L. 60
Treves-de Bonfilii bar. cav. Gius. » 50

L. 110

Importo delle sottoscriz. preced. » 3170

Totale L. 3280

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

18 maggio. Contro: 1. Pressato Angelo; 2. Frigo Antonio; 3. Garbin Arzuvi; 4. Arcuin Giambattista; 5. Arcuin Luigi; 6. Contin Giuseppe, in libertà provvisoria; imputati i primi tre di furti con destrezza, gli Arcuin di complicità nei furti suddetti, ed il Contin di ricettazione dolosa. Sono rispettivamente difesi: i tre primi dall'avv. Giavedoni, per il 4. e il 5. l'avv. Monici, il 6. l'avv. Donzelli.

Cronaca giudiziaria. — Ci consta che venne posto in libertà per difetto di reato, dopo ventium giorni di arresto preventivo, un giovanotto imputato di raccogliere firme di associati ad un giornale non esistente, come da un comunicato della Cronaca cittadina, *Giornale di Padova*, n. 110, del 21 aprile u. s.

Società di Mutuo soccorso degli artigiani, negozianti e professionisti. La seduta che doveva tenersi oggi alle ore 12 merid., andò deserta per mancanza del numero legale voluto dallo Statuto. Restano quindi avvertiti i signori Soci che l'adunanza avrà luogo, nel giorno di domenica 24 corr., alla medesima ora, con qualunque numero d'intervenuti.

Società Docenti. — Riceviamo e pubblichiamo con piacere la seguente: Padova li 16 maggio 1874.

Egregio signor Direttore del *Giornale di Padova*.

È compito davvero carissimo, è mandato troppo lusinghiero lo aver noi a significare una buona notizia, ed Ella voglia in cortesia pubblicarla nel suo reputato Giornale.

Questa Società di Mutuo Soccorso fra i pubblici e privati Docenti, che ognora più si acquista reputazione di floridezza, oggi conta una novella ed insperata gloria nella istituzione d'una filiale in Vicenza.

Salutiamo cotanto avvenimento, il quale se riesce di grande interesse a tutti i Soci, deve riuscire parimenti gradito a quanti intendono con verace amore allo sviluppo degli Istituti di Previdenza. La Rappresentanza Sociale pertanto tributando la ben meritata lode a quel zelante Comitato promotore composto dei signori Boche Amadeo, Conti Giov., Randon Giorgio manda per loro un saluto ai fratelli della gentile Vicenza e fa voti che gli Insegnanti di altre Città od i loro Municipi riconoscendo le guarantee più assicuranti, che offre la nostra Società, seguano l'esempio dello spirito filantropico e insieme previdente dei Docenti Vicentini.

Il Segretario L. FORMENTONI.

Teatro Garibaldi. — Il *Ruy Blas*, che fu dato ieri sera in teatro Garibaldi, è uno di quegli spettacoli che sfuggono alla critica, la quale non sempre si diverte a far pompa di severità, specialmente se una gran parte di questa dovrebbe ricadere non sui cantanti e sulle orchestre, ma sul pubblico. Un critico teatrale si trova in cattissimi panni, quando nella sua coscienza è costretto a dar giù botte da orbi, proprio nei punti dove una certa *claque* grida *bravo* e batte le mani: egli preferisce, nè si può dargli torto, il silenzio, abbastanza significante per chi sa e per chi vuol capire. Tutto al più egli arrischia una mesta domanda: « dove sei andato, senso dell'arte, a ficcarti di casa? Ma quel senso, muto come un pesce, non gli risponde; quindi al critico altro non resta che mettere le pive in sacco, e registrare le avventure teatrali, come

La Congregazione di Carità IN VENEZIA

RENDE NOTO:

che alle ore 12 (dodici) meridiane del giorno 15 (quindici) Giugno 1874, si procederà ai Pubblici Incanti, per la vendita dei Beni e Livelli infradescritti, di appartenenza dell'Istituto Manin di Venezia.

L'Asta avrà luogo contemporaneamente nel locale di residenza della Congregazione di Carità in Venezia S. Marco, Canonica al N. 319, e presso l'Ufficio Comunale di Monselice in Provincia di Padova.

Condizioni principali.

- 1. L'Incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun Lotto. 2. Ogni offerente rimetterà a chi presiede l'Incanto, l'offerta suggellata in bollo di legge e secondo la formula compresa nell'Avviso pubblicato in data 29 Aprile p. p. N. 113 P. 3. Ogni offerente dovrà giustificare di avere verificato il deposito del decimo del prezzo pel quale viene aperto l'incanto. 4. L'aggiudicazione sarà fatta a favore di chi avrà presentato una migliore offerta, in aumento del prezzo d'incanto salve le disposizioni dell'articolo n. 3 successivo. 5. Seguita l'aggiudicazione, saranno ammesse offerte di aumento, non inferiori del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, entro il termine che verrà stabilito nell'Avviso, col quale verrà resa pubblica l'aggiudicazione stessa. 6. La vendita è vincolata all'osservanza di tutte le prescrizioni portate dalla legge 12 Aprile 1869 e relativo regolamento, ed alle condizioni generali d'asta, che assieme all'Avviso più dettagliato, sono ostensibili in tutti i giorni non festivi, durante l'orario d'Ufficio, tanto presso la Segreteria della Congregazione di Carità in Venezia, quanto presso l'Ufficio Comunale in Monselice.

Descrizione dei Beni da alienarsi nella Provincia di Padova, Distretto di Monselice, Comuni di Monselice, Pernumia e Pozzo ovo.

LOTTO I.

In Comune di Monselice, Borgo Costa: Casa di vi leggatura con adiacenze, oratorio, orto e brolio ai mappali numeri 741, 742, 743, 744, 745, 746, di campi 12.1.126, prezzo d'incanto: L. 21667.58

LOTTO II.

In Comune di Monselice, Borgo Costa: Casa ai mappali numeri 739, 740, e del 738. Casa al mappale numero del 738. Casa e due piccoli appezzamenti di terreno ai mappali numeri 737, 731, 733 e 736. Casa con orto ai mapp. n. 728, 726. Casa con orto ai mapp. n. 738, 739. In detto Comune, Contrà Savellon dei Molini: Casa con terreno ai mappali numeri 497, 498. L. 6979.66

LOTTO III.

In Comune di Monselice, luogo detto il Monterino: Due appezzamenti di terreno ai mappali numeri 2393, 2429. In detto Comune, Contrà Savellon dei Molini: Possessione in due corpi con casa colonica ai mappali numeri 893, 906, 944, 4393, 3044 e 3111 di campi 49.2.032. L. 30022.08

LOTTO IV.

In Comune di Monselice, Villa della Stortola: Possessione detta Granzetta con Casa colonica ed adiacenze ai mappali numeri 1246, 1268, 1269, 1270, 1273, 4691, 4966, 5087 divisi in due corpi, di campi 27.2.161. L. 17921.86

LOTTO V.

In Comune di Monselice, in Isoa: Possessione con casa colonica ed adiacenze ai mappali n. 2301, 2302, 2304, del 2305, del 2317, 2318, 2319, 2320, e del 3118 di campi 21.0.103. L. 17683.80

LOTTO VI.

In Comune di Pernumia, Borgo delle Rane: Appezzamento di terra ai Mappali n. 307, 906 di campi 0.1.121 L. 331.54

LOTTO VII.

In Comune di Pozzonovo: Chiusura con casolare coperto a canna ai mapp. n. 9, 10, dell'11. Appezzamento di terreno al mappa e numero 496. Chiusura con casolare coperto a canna ai mappali num. 24, 25. Chiusura con casolare coperto a canna ai mappali num. 42, 129. Chiusura con casolare coperto a canna ai mappali num. 57, 58. Chiusura con casolare coperto a canna ai mappali num. 59, 60, 61. Chiusura con casella terr. coperta a coppi ai mapp. n. 468 e 498. In complesso campi 10.1.098. L. 11484.66

LOTTO VIII.

In detto Comune: Possessione detta il Paradiso con casa colonica ed adiacenze e con casolare coperto a canna, ai mappali numeri 17, 18, del 20, del 21, 72, 78, del 79, 135, 136, 139, 170 di campi 82.1.018. L. 40908.78

LOTTO IX.

In detto Comune: Possessione in tre corpi con casa colonica ed adiacenze, cioè: Cor-

Sottoscrizione Pubblica a 600 Obbligazioni Ipotecarie di Italiane Lire 500 ciascuna DELLA CITTÀ di CAMPOBASSO PREZZO DI EMISSIONE, LIRE ITALIANE 400

Deliberazione del Consiglio Comunale, in data del 23 maggio, 20 giugno e 5 luglio 1873. Approvazione della Deputazione Provinciale del 23 giugno e 9 luglio 1873. Contratto in atti del Regio Notaio sig. cav. Egidio Serafini, in data Roma 3 e 14 luglio 1873.

INTERESSI

Le Obbligazioni della Città di Campobasso fruttano nelle L. it. 25 annue pagabili semestralmente il 1. gennaio e il 1. luglio. Assumendo il Comune a proprio carico, il pagamento della tassa di ricchezza mobile e di ogni altra imposta presente ed avvenire, il pagamento degli interessi, come pure il rimborso del capitale sono garantiti ai possessori, liberi ed immuni da qualunque aggravio, tassa o ritenzione per qualunque siasi titolo tanto imposto che da imporsi in seguito. (Articolo 7 del Contratto). Gli interessi sulle Obbligazioni decorrono dal 1. luglio 1874, perciò il prossimo Cupone di L. 12 50 sarà pagato il 1. gennaio 1875.

VENNE eccezionalmente iscritta a maggiore garanzia delle Obbligazioni di questo Prestito una prima ipoteca di italiane Lire UN MILIONE sui fondi rustici ed urbani e sopra tutti gli immobili posseduti dalla Città di Campobasso. Sopra ognuna delle Obbligazioni del Prestito si trova riportato il seguente estratto di detta iscrizione ipotecaria:

RIMBORSO

Le Obbligazioni ipotecarie di Campobasso sono rimborsabili alla pari (Lire 500) nel periodo di 30 anni mediante 100 estrazioni semestrali. — La seconda Estrazione avrà luogo il 1. luglio 1874.

GARANZIA

A garanzia del puntuale pagamento degli interessi e rimborso alla pari delle Obbligazioni ipotecarie, la Città di Campobasso obbliga materialmente tutti i suoi Beni immobili, Fondi e Redditi diretti ed indiretti, presenti e futuri. (Art. 13 del Contratto).

Estratto del Certificato d'ipoteca di L. UN MILIONE in garanzia del prestito della CITTÀ di CAMPOBASSO.

Per cautela e sicurezza dell'indicato Credito e relativi interessi, il Comune debitore obbliga tutti gli introiti diretti ed indiretti, presenti e futuri, e tutto il suo patrimonio mobile ed immobile, ed ipotecariamente sopra i seguenti beni stabili, siti nel perimetro di Campobasso: 1. Terreno incolto, in vocabolo S. Giovanni dei Gelsi, Sez. B, N. 59. — 2. Simile scminatorio ed incolto, in vocabolo, Piano delle Camere, Sez. B, N. di Mappa 398 e 399. — 3. Simile bosco ceduo, in vocabolo Tappino, Sez. D, N. di mappa 18. — 4. Simile giardino murato in contrada S. Maria delle Grazie e S. Maria della Libera, Sez. D, N. 42 e 243. — 5. Simile seminatorio, in vocabolo S. Martino, Sez. D, N. 310. — 6. Simile scminatorio, in vocabolo La Foce, Sez. D, N. 492. — 7. Simile seminatorio, in vocabolo Fontana, Sez. D, N. 507. — 8. Seminatorio scelto in vocabolo, Crocetta S. Paolo, Sez. C, N. 564. — Simile pretoso scelto in vocabolo, S. Antonio Abate, Sez. E, N. 593. — 10. Simile seminatorio ed incolto, in vocabolo S. Giovanni in Golfo, Sez. A, N. 320, 321 e 323. — 11.

Simile seminatorio, Sez. E, N. 374. — 12. Casa di abitazione in contrada Largo della Libera, N. 1. — 13. Simile ad uso foudaco in contrada Oreficerie N. 2. — 14. Simile ad uso come sopra in contrada Borgo, N. 3. — 15. Abitazione addetta a quartiere in contrada S. Maria delle Grazie, N. 4. — 16. Casamento addetto a Quartiere, in contrada Cappuccini, N. 5. — 17. Simile, in contrada S. Giovanni, N. 6. — 18. Simile terreno in contrada Piazza, N. 8. — 19. Casa di Ricovero nell'Orto Agrario, in contrada Strada della Libera, N. 9, presso i noli confini e con tutti gli annessi e connessi e nello stato come si trovano e con tutte le migliorie che potessero in esso farsi.

Indipendentemente dalla soprascritta speciale ipot. ca, restar debbono, con privilegio, ipotecati gli edifici da costruirsi, cioè il Palazzo Comunale, Caserma militare e Mercato coperto, il tutto ai sensi del contratto di mutuo.

Certifica il sottoscritto Conservatore delle ipoteche della provincia di Molise, di essersi stata eseguita la presente formalità d'iscrizione, oggi 6 agosto 1873 al vol. 109, N. 2662, reg. d'ord. n. e N 1299 di formalità. — Esatto per dritto al Tesoro L. 5,000, doppio decimo lire 1,000, bollo del registro centes. 80, emolumenti al Conservatore L. 4 25, carta da bollo L. 4 95, in totale L. 6 007. (Luogo del sigillo) Il Conservatore GREGORIO CATALANO.

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

a N. 600 Obbligazioni ipotecarie di L. 500 (Lire 25 reddito netto annuo) godimento dal 1. Luglio 1874 sarà aperta nei giorni 18, 19 e 20 maggio ed il prezzo d'Emissione resta fissato in Lire 400 da versarsi come segue:

- Lire 12 30 all'atto della sottoscrizione, il 18, 19 e 20 maggio 1874;
• 25 — al reparto (otto giorni dopo la Sottoscrizione) il 28 maggio;
• 50 — da versarsi il 15 giugno;
• 62 50 — il 15 luglio;
• 400 — il 15 agosto;
• 150 — il 15 settembre;

Lire 400

All'atto della Sottoscrizione e dei successivi pagamenti saranno rilasciate delle ricevute provvisorie da cambiarsi in titoli definitivi al Portatore all'ultimo versamento. Mancando al pagamento di alcuna delle rate suddette, decorrerà a carico del sottoscrittore moroso un interesse dell'Otto per cento all'anno; trascorsi due mesi dalla scadenza della rata in ritardo, senza che sia stato soddisfatto al pagamento della medesima, si procederà, senza bisogno di diffida qualunque o altra formalità, alla vendita in Borsa dei titoli a tutto rischio e per conto del sottoscrittore moroso.

Liberao all'atto della sottoscrizione oppure al reparto le obbligazioni con nette L. 395. I Sottoscrittori possono ritirare l'obbligazione originale definitiva 8 giorni dopo.

Le sottoscrizioni liberali interamente all'atto della sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

La sottoscrizione sarà aperta nei giorni 18, 19 e 20 Maggio 1874. In MILANO presso FRANCESCO COMPAGNONI, Via S. Giuseppe 4, e nella provincia presso i suoi Corrispondenti.

In PADOVA presso CORTELAZZO Via S. Matteo, 1183

po I. detto Viazzola. Corpo II detto Val Traghezza, Corpo III. detto il Laghetto, ai mappali num. 838, 840, 841, 842, 843, 846, 850, 851 a, 851 b, 852, 870, 1353, in complesso di campi 33.1.006. L. 9624.36
LOTTO X.
Diretti domini o livelli con l'annuo canone di Lire 149. Prezzo d'incanto: L. 2980.—
Importo totale dei 10 Lotti ... L. 159606.32
Nell'apposito Avviso, che viene pubblicato separatamente, sono indicati con ogni maggiore dettaglio: la superficie, la rendita, il deposito cauzionale, quello per le spese, gli affittuali attuali, la scadenza delle affittanze e gli aggravii livellari.
Venezia, 12 Maggio 1874.
P. Il Presidente
F. POLETTI
1-326

RECENTI PUBBLICAZIONI della Tipografia edit. Sacchetto

TOLOMEI Comm. Prof. G. P.

DIRITTO E PROCEDURA PENALE 3ª ediz. Padova 1874, in 8. Pubblicato il Fasc. 3º

MONTANARI prof. A.

CREDITO POPOLARE Padova 1874, in 12º — L. 1.50

Stenografia Italiana secondo il sistema di Gabelsberger d'apprendersi senza ajuto di maestro Padova, 3ª ed. 1874 in 12. Lire 1.50

SELMI prof. A. COMBUSTIBILI e dei METODI di RISCALDAMENTO DEGLI AMBIENTI Lezioni di Chimica applicata Padova 1874, in 12 — L. 2

PROF. R. ABENICHT Principii di Prosodia e metrica latina e metrica italiana del Prof. RICCOBONI Padova 1874, in 12º Lire 1.50

GRANDE ESPOSIZIONE di Mobiglie in Ferro vuoto GRANDE ESPOSIZIONE Via Monte Napoleone N. 39 con Fabbrica nell'Orfanotrofio Maschile di Milano DI GIUSEPPE VOLONTÈ premiato all'Esposizione Nazionale di Milano 1871 e privilegiato dal R. Governo per gli Elastici e Materassi sistema Volontè La present. a Generale per l'Italia e per l'Estero MILANO - MANGONI RACHELLE - Via Bigli, 16. Assortimento di n. 5000 Letti di ferro di tutte le qualità e forme. Letti completi con elastico, materasso e guanciale di crin vegetale L. 65 Portacani di ferro con pannello zincato e cope chin o tona 3 Sedie e taboretti per giardino di varie ed eleganti forme da L. 8 a 15 Toilette di ferro pieno e vuoto, con e senza lasse di marmo, specchi, portacandele, ecc., elegantissime e solide da L. 28 a 150 Variatissimo assortimento di qualunque altro articolo in ferro come: Panche, Cumod, Armoire, Tavoli da notte, Porta-mantelli, Porta-ombrellie, ecc. a prezzi limitatissimi, essendo gli articoli fabbricati dagli orfani adetti allo Stabilimento, la cui mano d'opera è poco dispendiosa. SPEDIZIONE OVUNQUE CONTRO VAGLIA OD ASSEGNO. LE COMMISSIONI devono essere dirette esclusivamente al Rappresentante Achille Mangoni, Milano, Via Bigli, N 16, il quale spedisce GRATIS e FRANCO il Catalogo illustrato degli articoli a chi ne fa ricerca. 6-239

presso la prem. Tipografia editrice F. SACCHETTO F. LUSSANA Fisiologia dei Colori Vol. V. con incisioni intercalate nel testo Padova, 1874. Prem. Tip. Sacchetto